

voltimum

LA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI SENSI DEL DM 37/08

La dichiarazione di conformità - Parte 2

Presenta: Ing. Luca Lussorio

- Progetto
- Normativa
- Verifiche
- Allegati obbligatori e facoltativi
- Chi firma la dichiarazione
- Numero di copie

DICHIARA

Sotto la propria personale responsabilità che l'impianto è stato realizzato in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dall'art. 6, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è stato destinato l'edificio, avendo in particolare:

- ☐ rispettato il progetto redatto ai sensi dell'art. 5 da (2)
- ☐ seguito la norma tecnica applicabile all'impiego (3)
.....
- ☐ installato componenti e materiali adatti al luogo di installazione (artt. 5 e 6);
- ☐ controllato l'impianto ai fini della sicurezza e della funzionalità con esito positivo, avendo eseguito le verifiche richieste dalle norme e dalle disposizioni di legge.

- Il DM 37/08 richiede che ogni impianto elettrico sia progettato (ad eccezione degli interventi manutentivi e degli impianti a servizio dei cantieri edili). Entro taluni limiti dimensionali (superficie e potenza) il progetto può essere redatto dal responsabile tecnico dell'impresa, negli altri casi da professionista iscritto all'albo.
- Il progetto può essere redatto dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice qualora sussistano contemporaneamente tutte le seguenti condizioni:
 - La potenza impegnata sia inferiore a 6 kW
 - La superficie dei locali sia inferiore a 400 mq per unità residenziali o 200 mq per altre tipologie di edificio
 - Gli ambienti non siano dotati, anche solo parzialmente, di impianti soggetti a normativa specifica CEI (luoghi a maggior rischio in caso di incendio, luoghi con pericolo di esplosione, ambienti ad uso medico)
 - Il numero di rivelatori di fumo e/o calore (ove presenti) sia inferiore a 10

- Il limite di potenza impegnata si riferisce alla potenza contrattuale del contatore da cui verrà alimentato l'impianto e non alla massima potenza assorbibile dall'impianto (se si realizza un ufficio che assorbe massimo 3 kW, ma la cui alimentazione elettrica è derivata da un contatore di potenza contrattuale 10 kW, l'impianto elettrico dell'ufficio deve essere progettato da professionista iscritto all'albo)
- Il limite di superficie dei locali si riferisce alla globalità degli ambienti sottesi al contatore che andrà ad alimentare l'impianto da realizzare e non alla superficie del locale in cui verrà realizzato l'impianto (se si realizza un ufficio di superficie 100 mq, ma la cui alimentazione elettrica è derivata da un contatore che alimenta altri locali per una superficie complessiva superiore a 200 mq, l'impianto elettrico dell'ufficio deve essere progettato da professionista iscritto all'albo)

- Gli edifici con strutture portanti combustibili (ad esempio case con pareti in xlam) si considerano ambienti a maggior rischio in caso di incendio e pertanto il loro impianto elettrico deve essere progettato da professionista iscritto all'albo
- Le regole per la progettazione degli impianti elettronici vengono determinate sulla base delle regole da adottare per gli impianti elettrici con cui coesistono (se l'impianto elettrico deve essere progettato da professionista iscritto all'albo, allora anche gli impianti elettronici devono essere progettati da professionista iscritto all'albo)

- Impianti elettrici in bassa tensione CEI 64/8, CEI 0-21
- Impianto illuminazione di emergenza CEI 64/8 – UNI EN 1838
- Impianti elettrici per tensioni superiori a 1000Vac CEI 99-2, CEI 0-16
- Impianti di terra per impianti con tensione superiore a 1000Vac CEI 99-3
- Quadri elettrici CEI EN 61439
- Impianti cablaggio strutturato (trasmissione dati) CEI EN 50173
- Impianti di protezione contro i fulmini CEI EN 62305-1/4
- Impianti rilevazione incendi UNI 9795
- Impianto diffusione sonora per evacuazione CEI 100-55, UNI ISO 7240
- Impianti antintrusione CEI EN 50131, CEI 79-3
- Impianti videosorveglianza CEI EN 50132
- Impianti antenna TV CEI 100-7

- I materiali ed i componenti utilizzati sono idonei al luogo di installazione (idoneo grado di protezione IP, idonea protezione contro i contatti diretti ed indiretti, ecc.).

- Gli impianti realizzati devono essere opportunamente verificati secondo quanto indicato dalla normativa cogente (esami a vista e verifiche strumentali).
- Per gli impianti elettrici tradizionali alimentati in bassa tensione, le verifiche strumentali da condurre (CEI 64-14) sono sostanzialmente:
 - Verifica tempo di intervento dei dispositivi differenziali
 - Misura della resistenza di terra
 - Verifica della continuità del conduttore di protezione
 - Verifica della resistenza di isolamento dell'impianto
- Per le tipologie di impianto più specialistiche, occorre fare riferimento alla normative specifiche di verifica; ad esempio:
 - Impianti rivelazione incendi norma UNI 11224
 - Impianti illuminazione di sicurezza norma UNI 11222

Allegati obbligatori:

- ☐ progetto ai sensi degli articoli 5 e 7 (4);
- ☐ relazione con tipologie dei materiali utilizzati (5);
- ☐ schema di impianto realizzato (6);
- ☐ riferimento a dichiarazioni di conformità precedenti o parziali, già esistenti (7);
- ☐ copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali.
- ☐ attestazione di conformità per impianto realizzato con materiali o sistemi non normalizzati (8)

■ Progetto

I progetti devono contenere almeno gli schemi dell'impianto e i disegni planimetrici nonché una relazione tecnica sulla consistenza e sulla tipologia dell'installazione, della trasformazione o dell'ampliamento dell'impianto stesso, con particolare riguardo alla tipologia e alle caratteristiche dei materiali e componenti da utilizzare e alle misure di prevenzione e di sicurezza da adottare.

Se il progettista dell'opera è il responsabile tecnico dell'impresa installatrice, il progetto di fatto coincide con lo schema di impianto realizzato (altro allegato obbligatorio). Qualora l'impianto eseguito su progetto sia variato in opera, il progetto presentato alla fine dei lavori deve comprendere le varianti realizzate in corso d'opera.

Questo aspetto genera, a volte, contestazioni fra impresa e committente in quanto non chiarito, in fase di stipulazione del contratto, a chi compete l'onere di incaricare un progettista per l'aggiornamento (ovviamente solo nel caso in cui il progetto debba essere redatto da professionista iscritto all'albo). Al fine di evitare inutili e poco proficue discussioni, è bene che l'installatore precisi, già nella formulazione dell'offerta, che detta attività è esclusa.

■ Relazione con tipologia dei materiali utilizzati

La relazione deve contenere la dichiarazione di rispondenza dei prodotti alle relative norme con indicati, ove presenti, i riferimenti a marchi, certificati di prova, ecc. rilasciati da istituti autorizzati (ad esempio marchio IMQ o marcatura CE).

Per eventuali prodotti non in possesso di marcatura CE e/o marchio IMQ (da elencare), il firmatario deve dichiarare che trattasi di materiali, prodotti e componenti conformi a quanto previsto dagli articoli 5 (progettazione degli impianti) e 6 (realizzazione degli impianti) del DM 37/08.

La relazione deve inoltre dichiarare l'idoneità rispetto all'ambiente di installazione e la compatibilità dell'impianto realizzato con gli impianti pre-esistenti (se presenti). Non esiste un modello ufficiale di relazione con tipologia dei materiali utilizzati, ma è comunque opinione comune fare riferimento a due possibili soluzioni:

- Modello semplificato, senza l'elenco puntuale dei materiali installati, ma una più sintetica indicazione di marchi e marcature di cui sono dotati i componenti (soluzione valida per impianti semplici come ad esempio quelli a servizio di un appartamento)
- Modello completo, che include invece l'elenco completo dei materiali installati (soluzione da adottare in caso di impianti più complessi, anche per ottimizzare eventuali futuri interventi manutentivi)

■ Schema di impianto realizzato

Descrizione dell'opera come eseguita (si fa semplice rinvio al progetto quando questo è stato redatto da un professionista abilitato).

Nel caso in cui il progettista dell'opera sia il responsabile tecnico dell'impresa, lo schema di impianto realizzato rappresenta di fatto il progetto.

Lo descrizione deve indicare almeno i seguenti dati:

- Le caratteristiche di alimentazione dell'impianto (tensione, punto di alimentazione, ecc.)
- Potenza massima per cui è stato dimensionato l'impianto
- A cosa è relativo l'impianto (appartamento, negozio, centrale termica, ecc.)
- Tipologia della distribuzione (incassata, a vista, tubazioni e/o canalizzazioni plastiche e/o metalliche, ecc.)
- Sezione e tipologia dei cavi, anche solo per macrotipologie (ad esempio montante, dorsali FM, dorsali luce, circuiti di comando, ecc.)
- Misure di protezione contro i contatti diretti (grado di protezione IP)
- Misure di protezione contro i sovraccarichi
- Misure di protezione contro i cortocircuiti
- Caratteristiche dei dispositivi differenziali
- Caratteristiche dell'impianto di terra

- I riferimenti sono costituiti dal nome dell'impresa esecutrice e dalla data della dichiarazione. Nel caso in cui parte dell'impianto sia predisposto da altra impresa (ad esempio impianto di terra realizzato per il cantiere e poi utilizzato anche per l'edificio), la dichiarazione deve riportare gli analoghi riferimenti per dette parti.
- Questo allegato obbligatorio è l'unico che, per ovvi motivi, può non essere presente.

Abilitazioni

abilitazioni per gli impianti D.M.
37/2008

L'impresa, ai sensi del Decreto 22 gennaio 2008 n. 37 recante norme per la sicurezza degli impianti, è abilitata, salvo le eventuali limitazioni più sotto specificate, all'installazione, alla trasformazione, all'ampliamento e alla manutenzione degli impianti di cui all'Art. 1 del Decreto n. 37/2008 come segue:

1) Lettera A

impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere

Provincia: CN

Data accertamento: 13/05/1991

Ente: ALBO ARTIGIANI

2) Lettera B

impianti radiotelevisivi, le antenne e gli impianti elettronici in genere

Provincia: CN

Data accertamento: 13/12/1993

Ente: ALBO ARTIGIANI

- Lettera A: impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, nonché gli impianti per l'automazione di porte, cancelli e barriere
- Lettera B: impianti radiotelevisivi, antenne e impianti elettronici in genere (antirintrusione, trasmissione dati, ecc.)
- Lettera G: impianti di rivelazione incendio e diffusione sonora di evacuazione

- Fra gli allegati facoltativi si possono citare:
 - I documenti obbligatoriamente richiesti dal DM 37/08, ma non esplicitamente richiamati nel modello della dichiarazione di conformità (manuale di uso e manutenzione, compatibilità tecnica dell'intervento eseguito con gli impianti pre-esistenti)
 - I documenti che dimostrino l'esclusione della presenza di ambienti ed impianti soggetti a normativa specifica (nel caso in cui il progetto sia redatto dal responsabile tecnico dell'impresa)
 - Valutazione del rischio di fulminazione dell'edificio in cui è installato l'impianto oggetto della dichiarazione
 - La documentazione as built (come costruito) dell'impianto
 - Il report delle verifiche effettuate al fine della certificazione dell'impianto
 - Documentazione fotografica

- *Documenti obbligatoriamente richiesti dal DM 37/08*
- In base all'art. 8 del DM 37/08 devono essere consegnate al committente delle opere le istruzioni per la manutenzione e l'uso dell'impianto. Lo stesso articolo impone al proprietario di eseguire la manutenzione dell'impianto secondo le istruzioni ricevute.
- In base all'articolo 7 comma 3 del DM 37/08, se si esegue un intervento su un impianto esistente, nella dichiarazione di conformità deve essere indicata la compatibilità tecnica dello stesso con la situazione impiantistica pre-esistente. In pratica viene richiesto di dichiarare che l'intervento effettuato ha migliorato o lasciato inalterato il livello di sicurezza dell'impianto esistente. Se questa "dichiarazione di compatibilità tecnica" non è stata riportata nella relazione con tipologia dei materiali utilizzati, è opportuno predisporre un documento dedicato.

- Esclusione della presenza di ambienti ed impianti soggetti a normativa specifica
- In casi dubbi, è opportuno che il committente fornisca una dichiarazione che escluda la presenza di ambienti con impianti soggetti a normativa specifica CEI. Ad esempio:
 - Dichiarazione di assenza presenza atmosfera esplosiva (per centrali termiche a gas)
 - Dichiarazione di assenza di ambienti assimilabili a locali ad uso medico
 - Dichiarazione di assenza, all'interno dell'edificio, di strutture portanti combustibili
- E' del tutto evidente che dichiarazioni palesemente false, redatte solo al fine di evitare l'incarico ad un professionista iscritto all'albo, non possono lasciare man levate l'installatore, ma lo rendono di fatto corresponsabile del mancato adempimento.

- Valutazione del rischio di fulminazione dell'edificio
- L'installatore che realizza un impianto deve valutare quali provvedimenti adottare ai fini della protezione contro le sovratensioni. E' opportuno che venga allegata la relazione che riporti la valutazione effettuata e le misure di protezione eventualmente adottate.

■ Documentazione as built

- La documentazione as built costituisce “la fotografia” dell’impianto realizzato. Si riportano, a titolo esemplificativo, alcuni elaborati che possono costituire la documentazione as built di un impianto:
 - Planimetrie con percorsi vie cavi e disposizione apparecchiature;
 - Schemi di potenza, funzionali e topografici (fronti e viste interne) dei quadri elettrici;
 - Elenco di tutti i componenti utilizzati con relative caratteristiche tecniche (fogli tecnici e/o copia cataloghi tecnici) in modo da redigere una distinta di tutte le apparecchiature utilizzate
 - Elenco parti ricambio consigliate;
 - Manuale di uso e funzionamento dell’impianto con descrizione dettagliata delle regolazioni, dei cicli e delle attività manutentive.

- Report delle verifiche effettuate
- E' sempre opportuno consegnare al proprio committente il rapporto delle verifiche effettuate e dei risultati ottenuti. Un verbale deve sempre contenere almeno le seguenti informazioni:
 - Identificazione dell'impianto oggetto di verifica;
 - Data della verifica;
 - Nome del verificatore;
 - Dati caratteristici dell'impianto;
 - Elenco della documentazione disponibile ai fini della verifica;
 - Indicazione delle prove e delle verifiche effettuate;
 - Tempo impiegato per effettuare la verifica (espresso in uomini/giorno);
 - Esito della verifica;

■ Documentazione fotografica

- Sempre in termini di tutela dell'installatore contro eventuali modifiche future dell'impianto, è opportuno redigere un "reportage" fotografico che illustri in maniera univoca l'entità delle opere effettivamente realizzate.
- Nell'effettuare questa tipologia di reportage, si ricorda che è sempre utile predisporre una planimetria con indicati "i punti di presa" della fotografie in quanto, trascorso molto tempo, diventa difficile raccapezzarsi.



Foto 1 – QDEP

DECLINA

ogni responsabilità per sinistri a persone o a cose derivanti da manomissione dell'impianto da parte di terzi ovvero da carenze di manutenzione o riparazione.

data	Il responsabile tecnico (timbro e firma)	Il dichiarante (timbro e firma)
------------	--	---

- Il dichiarante è il titolare o il legale rappresentante dell'impresa installatrice, come indicato sulla visura camerale.
- Il responsabile tecnico è la persona in possesso dei requisiti tecnico professionali come da indicazioni riportate sulla visura camerale. Se un'impresa installatrice ha più responsabili tecnici (ad esempio uno per gli impianti elettrici ed un altro per gli impianti di rilevazione incendio) ciascuno è tenuto a firmare le dichiarazioni emesse per la tipologia di impianto di propria competenza.
- Un artigiano è titolare e responsabile tecnico della propria impresa per legge e quindi firma la dichiarazione due volte.

- In occasione della consegna della dichiarazione di conformità al cliente, sarebbe opportuno che l'installatore richiedesse una ricevuta di avvenuta consegna in modo da fugare ogni dubbio sull'avvenuto ritiro della dichiarazione stessa.
- All'interno del documento da far controfirmare per ricevuta possono essere inserite anche informazioni sull'impianto elettrico che l'installatore ritiene utile dimostrare di aver portato a conoscenza del proprietario, quali, ad esempio:
 - Servitù di passaggi delle vie cavi
 - In caso di attività su impianti esistenti, non conformità di alcune parti di impianto non interessate dall'intervento
 - Eventuali altre informazioni che si ritenessero importanti

- N. 1 copia a disposizione del Committente;
- N. 1 copia da consegnare al Comune per il rilascio del certificato di agibilità (se l'edificio non ne è ancora dotato; negli altri casi è sufficiente che la documentazione sia conservata presso la sede del committente ed esibita, a richiesta dall'Amministrazione, per i relativi controlli – salvo diverse indicazioni)
- N. 1 copia conservata dal costruttore dell'impianto;
- N. 1 copia destinata al Distributore di energia (se l'edificio non dispone ancora di fornitura dell'energia elettrica);
- N. 2 copia che il datore di lavoro deve inviare quale denuncia ai sensi del DPR 462/01 (n. 1 copia all'Arpa e n. 1 copia all'Inail firmata digitalmente);
- N. 1 copia per la pratica di prevenzione incendi (ove richiesta).

Grazie per l'attenzione!

www.voltimum.it